

L'onorevole sotto-segretario di Stato dice che l'arenile era di proprietà privata essendo stato concesso ad una ditta privata di costruzioni navali.

È vero; ma quando fu dato a quella ditta l'arenile, i pescatori avevano a loro disposizione un altro tratto di spiaggia; mentre ora, tra i nuovi cantieri che sono sorti e la Ferrovia, si è occupata tutta la spiaggia e ai pescatori non ne resta che uno spazio insufficiente. Questo è il fatto; ed io posso assicurare che l'articolo del regolamento è stato violato perchè lo ha affermato lo stesso capitano del porto.

Niccolini, sotto-segretario di stato per i lavori pubblici. Non conosce la legge quel capitano del porto. (*Commenti*).

Chiesa. Inoltre nei contratti relativi all'arenile fu convenuto che la concessione si sarebbe revocata qualora non fosse rimasto a disposizione dei lavoratori del mare uno spazio sufficiente; di maniera che se gli onorevoli ministri della marina e dei lavori pubblici volessero interpretare quei contratti con tutto rigore, potrebbero anche risolverli e ritornare l'arenile al primitivo uso.

Ma ad ogni modo, se è esatto che si sia venuti ad una conciliazione assicurando un sicuro rifugio alle barche peschereccio, che in quei paraggi non avrebbero diversamente un altro punto di ricovero, io ne sarei ben lieto. Se invece i desideri dei lavoratori del mare non saranno soddisfatti, io mi riservo di tramutare la mia interrogazione in interpellanza.

Presentazione del bilancio della Camera.

Presidente. Essendo trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

Prima però invito l'onorevole Giordano Apostoli, questore della Camera, a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Giordano Apostoli, questore. Anche a nome dell'onorevole mio collega questore Biscaretti, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul conto consuntivo per il 1900-1901 e sul bilancio preventivo 1902-903 delle spese interne della Camera dei deputati.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Discussione dei provvedimenti per il bilancio del comune di Napoli.

Presidente. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'assetto del bilancio del comune di Napoli. »

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

Del Balzo Girolamo, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 172-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge ed ha facoltà di parlare l'onorevole Girardi, primo iscritto a parlar contro.

Girardi. Onorevoli colleghi, prendo a parlare brevemente e non per esaminare in tutto il suo complesso il disegno di legge attuale, ma per presentare poche osservazioni su di una parte soltanto di esso: e colgo anche questa occasione, come deputato di Napoli, per rendere grazie all'illustre capo del Governo ed all'onorevole ministro dell'interno per la sollecitudine amorevole con la quale essi hanno cercato di vincere le difficoltà le quali si opponevano a questo disegno di legge.

La relazione parlamentare, chiara e precisa, ha dimostrato l'opportunità e la giustizia dei provvedimenti che si propongono alla approvazione della Camera. Io non credo di tornare su questo argomento perchè la mia parola non farebbe che ripetere senza che avesse la vivacità dell'originale. La relazione però molto a proposito nota che questi provvedimenti non arrecano grave sacrificio all'erario, come in principio si era a torto insinuato. In sostanza cotesti provvedimenti non si risolvono che in espedienti i quali producono questa benefica conseguenza, di porre il Municipio nella condizione di avere il tempo necessario per poter provvedere al suo dissesto finanziario; dissesto che, come fu ben detto, è dovuto principalmente a necessità storiche di eventi.

Questi espedienti, la Camera lo sa, si riducono a tre principalmente: un prestito che si concede di 9 milioni e mezzo, autorizzando la Cassa dei depositi e prestiti a concederlo, mediante l'interesse del 4.50 per cento in corrispettivo di una delegazione da parte del Governo delle lire 400,000, dallo Stato dovute al Comune per gli istituti di beneficenza.

Il secondo consiste nel prolungare il termine dei debiti verso il Banco di Napoli e la Cassa dei depositi e prestiti, unificando la ragione media degli interessi rispetto alla Cassa al 3.80 per cento. Il terzo finalmente nel prorogare il termine del pagamento di 53 milioni circa dal Municipio dovuti per il risanamento, stabilendo una quota fissa di un milione all'anno senza esigere per questa dilazione concessa un maggiore interesse.